

Rizzardini. Questo Lumaga del 1648 10 ottobre lasciò un legato di ducati 15 all' anno alle sagrestane perchè servino a comperare delle cere per questi due altari, e per mancia alla serva che li terrà in buon ordine, come a p. 53 del catastico compilato da Tommaso Fugazzoni. Il selciato poi fu fatto nel 1647 sotto l' abbadessa Marietta Moro (nome che fu ommesso dal Cornaro nella serie) ma che è nella cronaca manoscritta, e il Martinioni pochi anni innanzi al 1663 accenna un altro ristauro (Lib. I, p. 81). Nel 1748 fu di nuovo ristorata e bianchita la chiesa, la quale soggiacque al destino della maggiore negli anni scorsi. Vidi le iscrizioni che rimangono, e fra queste una che ricorda Antonio Polo scrittore. Il Palfiero a pag. 201 tergo del suo manoscritto mescola alcune di queste iscrizioni con quelle della chiesa di san Lorenzo. Quelli che di san Lorenzo parlarono, fecero pur motto di questa chiesa che v'è annessa, e ad essi io rimetto il leggittore. (1)

- (1) Raccolte già ed illustrate da me queste epigrafi, vennero nel 1828 alcune di esse levate con tutto il selciato da questa chiesetta, e trasportate nella metà interiore della chiesa vicina di san Lorenzo dietro l' altare maggiore che vi stà nel mezzo. Son queste le epigrafi qui notate alli numeri 2 - 3 - 4 - 5 - 7 - 9. Oltre a ciò due quadri piccoli di marmo colle cifre innestate Z M . A D .